

ANNUNCIATE DENUNCE PER LA MANCANZA DEL PRONTO SOCCORSO

Ospedale di Albenga, il comitato: «Problema di ordine pubblico»

Il portavoce Gino Rapa si appella ai consiglieri regionali: «Li invito a darsi da fare per cercare di riaprire il reparto d'emergenza»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Ormai è un coro unanime per la riapertura del pronto soccorso, e il comitato minaccia esposti e denunce.

La risposta del ministro della Salute, Roberto Speranza, all'interrogazione del parlamentare ingauno Franco Vazio (Pd) ha come previsto dato nuova linfa alla protesta per la mancanza di un reparto d'emergenza al Santa Maria di Misericordia di Albenga, a partire dal comitato spontaneo "Senza pronto soccorso si muore".

«Ora che ogni dubbio, anche su ciò che in realtà sapevamo già ma che doveva essere formalizzato, è sciolto – afferma Gino Rapa – è ben chiaro a tutti che si tratta esclusivamente una scelta politica. Invito tutti i consiglieri regionali e gli esponenti politici di ogni orientamento a darsi da fare per riaprire il pronto soccorso. Da parte nostra, vedendo ancora ieri 70 persone nel girone danteresco dell'attesa al pronto soccorso di Pietra, intendiamo d'ora in avanti presentare esposti e denunce alle autorità competenti, perché ormai siamo di fronte ad un problema che



L'ingresso dell'ex punto di primo intervento all'ospedale di Albenga

non è più solo sanitario, ma anche di ordine pubblico».

Il sindaco Riccardo Tomatis si unisce all'appello ai consiglieri regionali. «Non è più possibile tacere – afferma il primo cittadino – noi continueremo questa battaglia e chiediamo a chi ancora aveva dei dubbi a riguardo di fare altrettanto e schierarsi senza più indugi dalla parte dei cittadini. In Liguria non è possibile non tenere in considerazione la situazione in cui versa la viabilità e il considerevole aumento del bacino di utenza che fa riferimento al nostro ospedale in particolare d'estate».

E anche dal centrodestra si leva la richiesta di riaprire il pronto soccorso.

«Se il pronto soccorso era previsto dall'offerta del piano sanitario al punto di imporlo al privato che avesse assunto la gestione dell'ospedale, allora non si perda tempo a riaprirlo nell'ospedale pubblico», afferma il consigliere comunale forzista Eraldo Ciangherotti, che aggiunge: «Magari rivedendo anche la dirigenza apicale della struttura complessa», quasi a voler escludere il ritorno a un "doppio incarico" a Luca Corti. —